

5.5. Le prestazioni creditizie e sociali

Tra i compiti istituzionali dell'INPDAP rientra l'erogazione di un ampio ventaglio di prestazioni di natura creditizia e sociale tramite l'apposita Gestione (istituita dall'art. 1 comma 245 della L. 662/1996 e poi regolamentata dal d.m. n. 463 del 1998), i cui flussi di cassa in entrata ed in uscita, nell'arco degli anni dal 2004 al 2011, sono evidenziati nella tabella che segue. Rispetto all'esercizio precedente la Gestione ha registrato nel 2011 un significativo decremento sia delle entrate complessive (-139,7 €/milioni), dovuto soprattutto al diminuito flusso della contribuzione obbligatoria ed alla contrazione dell'ammontare delle quote di rientro di prestiti e mutui, sia, ma in maggior misura, del totale delle spese (-379,7 €/milioni), a causa della decisa flessione dei prestiti e dei mutui concessi, attenuata da un incremento della spesa per le prestazioni sociali.

Ne è derivato un risultato finanziario per un ammontare di 1.070,3 €/milioni che ha consentito alla Gestione unitaria di restituire pressoché integralmente alle altre gestioni INPDAP il debito maturato nei loro confronti per le anticipazioni ricevute negli anni precedenti.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	(in milioni di euro)	
							2010	2011
ENTRATE								
Contributo obbligatorio dello 0,35%	367,2	393,9	431,9	418,9	467,4	451,0	481,4	422,6
Partecipazione iscritti	16,9	15,9	19,4	19,8	23,2	19,7	24,1	21,8
Quote capitale prestiti e mutui	132,4	355,4	589,7	1.249,6	1.008,6	1.143,8	1.594,2	1.520,8
Interessi su prestiti e mutui	19,5	20,1	45,0	158,3	236,7	258,8	320,8	315,4
Entrate di funzionamento	8,7	10,7	7,3	7,1	5,1	4,9	4,3	4,5
TOTALE	544,7	796,0	1.093,3	1.853,7	1.741,0	1.878,2	2.424,8	2.285,1
SPESE								
Prestazioni sociali	86,9	82,3	82,3	91,3	92,9	95,9	128,1	136,1
Concessione prestiti e mutui e rimborsi e storni	1.272,2	1.507,2	2.451,2	2.683,3	1.872,2	1.950,7	1.443,8	1.055,4
Spese di funzionamento	23,1	29,2	30,8	25,6	23,7	24,1	22,6	23,3
TOTALE	1.382,2	1.618,7	2.564,3	2.800,2	1.988,8	2.070,7	1.594,5	1.214,8
Risultati Finanziari	-837,5	-822,7	-1.471,0	-946,5	-247,8	-192,5	830,3	1.070,3
Risultati finanziari cumulati	3.276,8	2.454,1	983,1	36,6	-211,2	-403,7	426,7	1.497,0

Le prestazioni creditizie

Consistono nei finanziamenti a tasso agevolato, erogati direttamente dall'Istituto o, sulla base di apposite convenzioni, da banche e società finanziarie, in favore di iscritti e pensionati INPDAP.

Ai finanziamenti diretti provvede la predetta Gestione autonoma delle prestazioni creditizie e sociali, destinataria della contribuzione obbligatoria degli iscritti ed anche di quella volontaria di pensionati INPDAP, nonché di lavoratori e pensionati pubblici, iscritti ai fini previdenziali ad altri enti o istituti e che aderiscono alla Gestione medesima (decreto ministeriale n. 45 del 2007 e successiva L. 222/2007).

Come già accennato nel precedente referto, ai due nuovi regolamenti in materia di mutui ipotecari edilizi e di prestiti (approvati, rispettivamente, con delibere commissariali n. 166 e 167 del 10 marzo 2010 ed entrati in vigore il 1° luglio 2010) sono state apportate, con determinazioni presidenziali n. 362 e n. 363, adottate entrambe in data 23 settembre 2011, significative modifiche, con efficacia dal 1° ottobre dello stesso anno. Modifiche consistenti essenzialmente nella reintroduzione dei prestiti quadriennali, nella rimodulazione e nell'aumento dei limiti massimi di importo erogabile relativamente alle varie causali previste per la concessione dei prestiti, nella possibilità di ottenere un prestito pluriennale anche per la casa di figli non iscritti all'INPDAP, nella concessione di mutui per l'acquisto della casa, ma in misura non superiore ad un terzo della relativa spesa, anche per l'iscritto già proprietario di un immobile.

Nell'ambito della spesa relativa all'attività creditizia, ammontante nel complesso a 1.056,5 €/milioni (ed iscritta nella categoria 5.2.1.4-Concessioni di crediti ed anticipazioni, articolata in molteplici voci) gli impegni assunti nel 2011 per prestiti e mutui hanno raggiunto l'ammontare di 1.045,2 €/milioni (a fronte di una previsione di 2.074,8 €/milioni), con una diminuzione di 384,5 €/milioni rispetto a quello dell'esercizio precedente. Riguardo a tale flessione la nota integrativa fa presente che le predette modifiche regolamentari, poiché introdotte nell'ultima parte dell'esercizio, non hanno avuto "un periodo di vigenza sufficiente a dispiegare appieno i propri effetti espansivi sul lato della domanda".

Del predetto ammontare di 1.045,2 €/milioni le maggiori componenti, per volume finanziario e per numero di prestazioni, rappresentate dai prestiti a breve scadenza, c.d. piccoli prestiti (durata da uno a quattro anni) e dai prestiti a lunga scadenza, c.d. prestiti pluriennali (durata di cinque o dieci anni), hanno registrato complessivamente impegni per 726,9 €/milioni per i 75.410 prestiti

erogati (di cui 59.617 piccoli prestiti e 15.793 prestiti pluriennali), a fronte dei 1.032,4 €/milioni impegnati nel 2010 in relazione a 88.548 prestiti. Sull'ammontare di 726,9 €/milioni i prestiti (piccoli e pluriennali) concessi agli iscritti in servizio (in totale 703,4 €/milioni, di cui 392,4 per piccoli prestiti e 311 per quelli pluriennali) hanno pesato per il 96,8%, con la residua incidenza imputabile ai prestiti in favore dei pensionati (22,5 €/milioni, di cui 12,6 per i piccoli prestiti ed i restanti 9,9 per quelli pluriennali), ai piccoli prestiti ex ENAM (0,7 €/milioni) ed al riscatto di prestiti pluriennali garantiti dall'INPDAP (0,4 €/milioni).

Relativamente ai mutui ipotecari edilizi sono stati assunti nel 2011 impegni per complessivi 318,2 €/milioni (a fronte di una previsione di 715 €/milioni), con un decremento di 79,1 €/milioni rispetto all'esercizio precedente, in ragione del minor numero di pratiche di concessione definite (2.366 rispetto alle 3.390 del 2010).

Tra le restanti voci di spesa comprese nella categoria 5.2.1.4 quelle che presentano nel 2011 gli impegni di maggior consistenza sono costituite da:

- i rimborsi e storni fondo di garanzia su prestiti (impegni per 9,2 €/milioni), i primi costituiti dagli importi rimborsati agli iscritti in occasione di nuova concessione di prestito diretto, con contestuale anticipata estinzione di un prestito precedente ancora in ammortamento e, gli altri, dai rimborsi a carico del fondo di garanzia sulle cessioni del quinto erogate da istituti finanziari convenzionati;
- i rimborsi di rate di prestiti e mutui versate in più (impegni pari a 1,5 €/milioni);
- la copertura di insolvenze su crediti garantiti (impegni per 0,6 €/milioni), concernente le rate residue rimaste insolute in caso di decesso dell'iscritto beneficiario di prestazioni creditizie erogate da terzi soggetti convenzionati e garantite dall'Istituto.

Le prestazioni sociali

L'ammontare degli impegni assunti nel 2011 per tali prestazioni è risultato complessivamente pari a 155,4 €/milioni, con un aumento di 26,1 €/milioni rispetto all'esercizio precedente, dovuto, quasi per il 70%, alla spesa concernente le prestazioni assistenziali ex ENAM, di limitato ammontare nel 2010 poiché riferita, non all'intero esercizio come nel 2011, ma al solo periodo dal 31 luglio (data di successione all'ENAM) al 31 dicembre.

La ripartizione della spesa complessiva tra le varie categorie di prestazioni è esposta nella tabella che segue, dalla quale emerge che a determinare l'incremento registrato nel 2011, con esclusione di quello imputabile alle prestazioni ex ENAM (+18,1 €/milioni), ha contribuito la lievitazione delle somme impegnate per la formazione professionale dei giovani (+5,1 €/milioni) e per le politiche sociali in favore degli anziani (+10,6 €/milioni), in parte compensata dalla flessione dell'ammontare degli impegni relativi a borse di studio e assegni universitari (-0,9 €/milioni) ed ai centri vacanze in Italia e all'estero (-6,8 €/milioni). La spesa per quest'ultima prestazione rappresenta, come sempre, quella di maggiore volume, ma con un'incidenza sulla spesa complessiva decisamente diminuita rispetto al 2010.

(in milioni di euro)

Tipo	2010	Incid.%	2011	Incid.%	Var.%
Borse di studio e assegni universitari	13,7	10,6	12,8	8,2	-6,5
Centri vacanze	70,7	54,7	63,9	41,1	-9,6
Strutture sociali (convitti, case soggiorno e istituto magistrale)	15,6	12,1	15,6	10,1	0,0
Formazione professionale giovani	8,1	6,2	13,2	8,5	63,0
Politiche sociali in favore degli anziani	20,0	15,5	30,6	19,7	53,0
Prestazioni assistenziali ex ENAM*	1,2	0,9	19,3	12,4	
Totale	129,3	100,0	155,4	100,0	20,2

* Si omette il dato relativo alla variazione percentuale dal 2010 al 2011 stante la non omogeneità della durata dei rispettivi periodi di riferimento

Vengono di seguito evidenziati i dati più significativi concernenti le singole prestazioni.

▪ *Borse di studio e assegni universitari*

Durante l'esercizio 2011 sono stati indetti due bandi di concorso per la concessione del beneficio a favore di studenti, figli ed orfani di iscritti: il "Super Media" e l' "Homo Sapiens Sapiens", che hanno assegnato, rispettivamente, 6.000 borse di studio (a giovani frequentanti diversi gradi della scuola secondaria) e 4.970 assegni (a supporto degli studi universitari e post universitari, dei master, degli stage in azienda e dei dottorati di ricerca, nonché dei corsi di specializzazione nelle materie assicurative pubbliche e private).

La spesa impegnata per tale prestazione (12,8 €/milioni) è risultata inferiore a quella stanziata, pari a 15,8 €/milioni, a causa, come esposto nella nota integrativa, di ritardi nella definizione, da parte di alcune sedi provinciali, delle domande pervenute per il concorso Homo Sapiens Sapiens.

▪ *Centri vacanze*

La prestazione, a favore di figli e orfani di iscritti, di pensionati o dipendenti INPDAP, è articolata in due tipologie: soggiorni climatici in Italia (per i ragazzi di età compresa tra i 7 e i 14 anni) e le vacanze studio (per i giovani tra i 15 e i 18 anni) presso strutture site in vari paesi europei. A fronte dei complessivi 33.000 posti messi a concorso (42.000 nel 2010), di cui 23.000 per l'Europa, i giovani partiti sono stati 31.504 (35.997 nel 2010), di cui 21.963 per i paesi europei. Di conseguenza la spesa per le vacanze studio in Europa ha rappresentato la quota più consistente, pari al 78,3%, della spesa complessiva per i centri vacanze, diminuita quest'ultima rispetto all'esercizio precedente al fine, come indicato nella nota integrativa, di riequilibrare in favore della popolazione più anziana la spesa per l'attività sociale.

A titolo di contributi gravanti sulle famiglie dei giovani beneficiari dei soggiorni in Italia e all'estero (contributi di ammontare differenziato in relazione alle fasce di reddito) sono state accertate nel 2011 entrate per 18,6 €/milioni.

▪ *Strutture sociali*

Attengono a questa categoria i servizi di ospitalità in favore sia di giovani studenti, figli e orfani di iscritti e pensionati INPDAP, presso le strutture di proprietà dell'Istituto (i convitti siti in Arezzo, Anagni, Spoleto e Caltagirone, nonché il liceo della comunicazione in Sansepolcro) ed i convitti nazionali

convenzionati gestiti dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, sia di pensionati INPDAP autosufficienti presso le Case Albergo in Pescara e Monteporzio Catone (RM), gestite dall'Istituto.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati indetti due bandi di concorso per l'ammissione nei convitti, l'uno per studenti delle scuole elementari, medie e superiori (nei convitti INPDAP e convenzionati) e, l'altro, per studenti universitari (nei convitti INPDAP), in esito ai quali il beneficio del posto in convitto/semiconvitto è stato concesso, rispettivamente, a 853 e 221 studenti.

Al termine dell'esercizio gli studenti presenti nelle strutture di proprietà dell'Istituto (compresi quelli già vincitori di precedenti concorsi) ammontano a 4.182 (4.107 nel 2010), di cui 296 universitari (114 nel 2010). Per le rette a carico dei beneficiari sono state accertate entrate per 1,3 €/milioni.

Nel 2011 sono stati 202 i pensionati ai quali è stata offerta ospitalità presso le predette Case Albergo e risultano accertate a loro carico rette per 1,8 €/milioni.

- *Formazione professionale dei giovani*

La spesa sostenuta per tale prestazione ha riguardato, in linea con il Piano Industriale 2009-2011, tutte le iniziative per la formazione avanzata dei giovani, quali i master INPDAP in collaborazione con i maggiori Atenei nazionali, le iniziative localizzate presso i convitti dell'Istituto, le Work experiences, gli English test ed altre, tra cui il programma Safari Job che offre ai giovani 400 tirocini formativi in Europa con l'obiettivo di fornire ai partecipanti un'esperienza professionalizzante utile ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro.

- *Politiche sociali in favore degli anziani*

La spesa per questa categoria di attività sociale si riferisce alle diverse iniziative dell'Istituto destinate agli anziani, con priorità assoluta in favore di quelli che denuncino una sensibile riduzione dell'autosufficienza. Con riguardo a quest'ultimi le iniziative sono consistite essenzialmente nei convenzionamenti con le RSA (residenze sanitarie assistite, accreditate presso le Regioni), per l'assistenza, anche con ospitalità residenziale, di pensionati non autosufficienti e in condizioni sociali ed economiche disagiate. A fine 2011 risultano ammessi 300 anziani presso strutture specialistiche su tutto il territorio nazionale, sia in formula residenziale che diurna.

Rientrano in tale categoria di spesa anche quelle per i soggiorni estivi e montani di anziani autosufficienti (c.d. soggiorni senior) che nel 2011 hanno riguardato 723 beneficiari.

Tra le iniziative assunte dall'Istituto va menzionato il progetto di assistenza a domicilio, denominato "Home Care Premium", diretto alla ricerca, alla selezione e al finanziamento di soluzioni innovative e sperimentali di assistenza domiciliare realizzate da enti pubblici (Comuni, Province, A.S.L. e Regioni), progetto per il quale risultano in corso circa 100 convenzionamenti con altrettanti enti locali per l'assistenza a domicilio di quasi 8.000 pensionati INPDAP non autosufficienti. Altra iniziativa è rappresentata dal progetto intergenerazionale, denominato "Nonno House", per l'ospitalità, presso abitazioni di proprietà di pensionati INPDAP disponibili ad offrirla, di studenti universitari, figli di iscritti INPDAP, che vivono fuori sede, con il riconoscimento, da parte dell'Istituto in favore del pensionato, di un contributo fisso mensile a titolo di rimborso spese. Il progetto, avviato in via sperimentale nel 2010 nella sola città di Roma, si è concretato nel 2011, nel convenzionamento con 17 residenze.

▪ *Prestazioni assistenziali e fondo di solidarietà ex ENAM*

L'attività di natura assistenziale già di competenza del soppresso ENAM, cui è succeduto l'INPDAP ai sensi dell'art.3 comma 3 bis del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010, consiste essenzialmente nell'erogazione, alle categorie di beneficiari previste dalla disciplina statutaria e regolamentare del predetto ente, di molteplici prestazioni, in campo sanitario, scolastico, culturale, climatico, mutualistico e previdenziale. Dell'ammontare complessivo degli impegni assunti dall'Istituto nel 2011 per tali prestazioni (19,3 €/milioni, a fronte di una previsione di 28,6 €/milioni) le componenti di maggior importo risultano quelle relative ai contributi per spese sanitarie (7,9 €/milioni), alla gestione di Case di soggiorno estivo e invernale e alberghi convenzionati (5 €/milioni, a fronte di accertamenti, pari a 2 €/milioni, per rette a carico dei beneficiari), a contributi straordinari per assistenza agli anziani (3,3 €/milioni) ed a borse di studio e assegni di frequenza (1,9 €/milioni).

I contributi obbligatori relativi alla gestione ex ENAM (in ragione dell'aliquota contributiva dell'1%, applicata sull'80% della voce stipendio) gravano su una platea di circa 330.000 iscritti e sono stati accertati, come già detto, per un ammontare complessivo di 44,7 €/milioni.

6. I BILANCI

Come nei precedenti esercizi (a decorrere dal 2001), i bilanci per il 2011 (preventivo e consuntivo), nonché quello di previsione per il 2012, sono conformati (ai sensi dell'art. 69 comma 14 della L. 388/2000) al principio dell'unicità della gestione economico-finanziaria, con le dieci gestioni amministrate che conservano autonoma rilevanza economica (e patrimoniale in sede di consuntivo) nell'ambito della gestione complessiva dell'Istituto.

6.1. Il bilancio di previsione 2011

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, oggetto della determinazione presidenziale n. 254 del 16 novembre 2010, è stato approvato dal CIV con delibera n. 337 del 17 gennaio 2011. In precedenza lo stesso CIV, con delibera n. 336 del 21 dicembre 2010, aveva autorizzato l'esercizio provvisorio fino a non oltre il 30 aprile 2011, stante la rilevata impossibilità di procedere al completo esame del bilancio di previsione entro il 31 dicembre 2010.

Le previsioni finanziarie approvate dal CIV, strutturate su quattro unità previsionali di base di primo livello (Risorse finanziarie; Interventi pensionistici e previdenziali; Welfare, investimenti, beni e servizi; Risorse umane), in relazione biunivoca con altrettanti centri di responsabilità di primo livello, scaturiscono dall'avvenuto completamento del processo di pianificazione, programmazione e formazione del budget (avviato con circolare del Direttore generale n. 14 del 18 giugno 2010) e sono state elaborate in funzione sia delle linee di indirizzo per il triennio 2011-2013 e delle priorità strategiche per il 2011 (entrambe fissate dal CIV con delibera n. 327 del 27 maggio 2010), che degli obiettivi previsti dal Piano industriale 2009-2011 (di cui alla delibera commissariale n. 64 del 31 marzo 2009, modificata dalla successiva n. 143 del 22 dicembre 2009), così come rimodulati dal primo piano della performance (per il triennio 2011-2013) adottato dall'Istituto.

I dati previsionali, sinteticamente esposti nel prospetto seguente, evidenziano un disavanzo finanziario di 2.046,6 €/milioni (risultante dalla somma algebrica del disavanzo di parte corrente e dell'avanzo in conto capitale) fronteggiato con un equivalente prelievo dall'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2010.

Di segno negativo è anche il previsto saldo di cassa, ammontante a 1.921 €/milioni.

(in milioni di euro)

	2011					
	ENTRATE		SPESE		SALDO	
	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
titolo I	59.765,65	59.766,72	69.845,66	69.893,26	-10.080,01	-10.126,54
titolo II	10.060,57	10.061,49	2.027,11	2.120,57	8.033,46	7.940,92
titolo IV	15.479,69	15.479,69	15.479,69	15.215,08	0,00	264,61
TOTALE	85.305,91	85.307,90	87.352,46	87.228,91	-2.046,55	-1.921,01

Nel corso dell'anno sono stati adottati due provvedimenti di variazione delle previsioni di bilancio:

- la prima variazione, (di cui alla determinazione presidenziale n. 290 del 22 febbraio 2011 approvata dal CIV con delibera n. 343 del successivo 7 aprile) ha apportato modifiche all'articolazione dei Centri di Responsabilità di primo livello e delle corrispondenti Unità Previsionali di Base di primo livello (gli uni e le altre ora pari a cinque in ragione dei nuovi assetti organizzativi stabiliti con determinazione presidenziale n. 259 del 30 novembre 2010), provvedendo inoltre ad aumentare di 240 €/milioni gli stanziamenti di spesa previsti per i mutui e i prestiti e ciò a seguito delle indicazioni in senso analogo date dal CIV in sede di esame del bilancio di previsione;
- la seconda variazione e contestuale assestamento di bilancio in relazione ai saldi rivenienti dal rendiconto per l'esercizio precedente (disposta con determinazione presidenziale n. 364 del 23 settembre 2011 ed approvata dal CIV con delibera n. 347 del successivo 3 novembre) ha riquantificato, in diminuzione, le entrate contributive (-714,8 €/milioni) e quelle per trasferimenti (-142,2 €/milioni) ed, in aumento, le altre entrate (+34,8 €/milioni) e quelle in conto capitale (+716 €/milioni), nonché le spese sia correnti (+284,8 €/milioni) che in conto capitale (+657,3 €/milioni).

Nel prospetto seguente sono riassunti i dati relativi alle previsioni iniziali, alle due variazioni ed alle previsioni definitive.

(in milioni di euro)

2011	previsione iniziale		I variazione		II variazione		previsione definitiva	
	comp.	cassa	comp.	cassa	comp.	cassa	comp.	cassa
entrate	85.305,91	85.307,90	0,00	0,00	-106,25	-96,47	85.199,66	85.211,43
spese	87.352,46	87.228,91	240,00	240,00	942,13	1.298,17	88.534,59	88.767,08
saldo	-2.046,55	-1.921,01	-240,00	-240,00	-1.048,38	-1.394,64	-3.334,93	-3.555,65

In sede di previsione definitiva crescono, come si ricava dal prospetto, il disavanzo finanziario e il saldo negativo di cassa rispetto alle previsioni iniziali, con incrementi pari, per il primo, a 1.288,4 €/milioni (in ragione di minori

entrate per 106,3 €/milioni e maggiori uscite per 1.182,1 €/milioni) e, per l'altro, a 1.634,6 €/milioni (in ragione di minori riscossioni per 96,4 €/milioni e di maggiori pagamenti per 1.538,2 €/milioni).

6.2. Il rendiconto generale 2011-bilancio di chiusura

Il rendiconto generale 2011-bilancio di chiusura (d'ora in avanti solo bilancio di chiusura) è stato deliberato, come già detto (cfr., il paragrafo n. 1), con determinazione presidenziale n. 406 del 22 marzo 2012, data in cui il Presidente del soppresso INPDAP, sempre su proposta del Direttore generale, ha altresì adottato le determinazioni n. 405 e n. 404 concernenti, rispettivamente, il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2010 e la Relazione della performance (cfr., riguardo a quest'ultima, il paragrafo n. 2.6).

Il CIV, nell'ultima sua riunione, tenutasi il 30 marzo 2012, ha constatato, dandone atto nella delibera n. 350, l'impossibilità di "pervenire ad alcuna valutazione di competenza in merito al Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2010 ed al Rendiconto Generale 2011-Bilancio di chiusura". Della obiettiva difficoltà di poter procedere ad un approfondito esame degli atti, a causa degli esigui tempi tecnici disponibili, il Presidente del CIV aveva in precedenza dato informazione, con nota del 23 marzo, ai Ministeri vigilanti ed al Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione.

Il CIV ha concluso i suoi lavori licenziando due documenti, dal titolo, rispettivamente, di "Tavole sinottiche dell'attività svolta nell'anno 2011" e di "Rapporto di fine mandato", quest'ultimo recante un'ampia illustrazione, arricchita da considerazioni conclusive, della propria attività durante tutto il periodo di durata in carica (iniziato il 10 febbraio 2009).

Sul bilancio di chiusura il Collegio dei sindaci, pur nel ristretto termine a disposizione (rispetto a quello ordinario di 15 giorni dalla determinazione presidenziale, quale previsto dal R.A.C. dell'Istituto), ha redatto la relazione di competenza, con conclusivo parere favorevole, inviandola il 31 marzo 2012 agli organi dell'Istituto soppresso ed ai Ministeri vigilanti.

Ad approvare il bilancio di chiusura ha provveduto, con delibera del 2 agosto 2012, il commissario ad acta nominato dai Ministeri vigilanti (vedasi ancora il paragrafo n. 1).

Il bilancio di chiusura è composto da: il rendiconto finanziario (esposto in termini decisionali e gestionali), il conto economico e la situazione patrimoniale (l'uno e l'altra redatti anche per ciascuna delle gestioni amministrate), la

situazione amministrativa e la nota integrativa (comprendente l'inventario dei beni immobili). Il bilancio, cui è allegato l'inventario dei beni mobili, è accompagnato dalla relazione sulla gestione a cura del Presidente dell'Istituto, nella quale vengono evidenziate le modifiche legislative che hanno maggiormente inciso sull'attività dell'Istituto nel corso del 2011 ed, in particolare, quelle recate dal D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010, prevedenti significative misure di contenimento della spesa pensionistica e previdenziale.

Con determinazione presidenziale n. 308 del 30 marzo 2011 era stato adottato il documento programmatico sulla sicurezza, di cui all'art. 26 dell'allegato B del D.Lgs. 196/2003, documento pubblicato sulla rete intranet.

Nel 2011 hanno influito sulle attività gestionali dell'INPDAP anche i vincoli di contenimento di varie categorie di spesa contemplati da molteplici disposizioni normative succedutesi nel tempo e riguardanti le spese per incarichi di consulenza e per collaborazioni; spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità (tranne le pubblicità legali) e rappresentanza; per compensi ed onorari per commissioni e speciali incarichi; per missioni; per la formazione del personale; per le "auto blu"; per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili; per energia elettrica e riscaldamento, nonché per le spese postali e telefoniche. Nella relazione del collegio dei sindaci è contenuto un dettagliato elenco delle predette spese con evidenziazione delle somme a riguardo impegnate dall'Istituto e dei correlati limiti normativamente previsti.

Il bilancio di chiusura espone in sintesi i seguenti risultati, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	<i>(in milioni di euro)</i>	
	2010	2011
Risultato finanziario di competenza	-2.338,9	-1.461,1
Risultato di cassa	4.607,3	5.626,4
Avanzo di amministrazione	3.408,2	2.106,9
Risultato economico	-9.025,1	-10.555,1
Patrimonio netto	285,9	-10.269,2

Nell'esercizio in esame il disavanzo finanziario di competenza (1.461,1 €/milioni), derivante da accertamenti per 89.463,7 €/milioni ed impegni per 90.924,8 €/milioni, registra un miglioramento di 877,8 €/milioni rispetto al 2010, e rappresenta la somma algebrica del saldo di parte corrente (-10.444,2 €/milioni) e di quello di parte capitale (+8.983,1 €/milioni) sul quale hanno decisamente influito le anticipazioni di bilancio e di cassa erogate dal Ministero dell'economia. Nelle entrate e nelle spese le partite di giro ammontano a 15.592,9 €/milioni (15.143,6 €/milioni nel 2010).

Aumenta di 1.019,1 €/milioni la consistenza di cassa a fine esercizio rispetto al fondo iniziale, per effetto di incassi e pagamenti pari, rispettivamente, a 88.888,6 €/milioni e 87.869,5 €/milioni.

L'avanzo di amministrazione, di cui continua l'assottigliamento, si attesta sull'ammontare di 2.106,9 €/milioni, quale risultante dalla sommatoria del fondo iniziale di cassa (4.607,3 €/milioni), del saldo tra riscossioni e pagamenti (1.019,1 €/milioni) e del saldo dei residui da riportare al 2011 (-3.519,5 €/milioni).

A determinare la riduzione dell'avanzo di amministrazione, di 1.301,3 €/milioni rispetto a quello registrato a fine 2010 (pari a 3.408,2 €/milioni), hanno contribuito il disavanzo finanziario (1.461,1 €/milioni) e il saldo positivo (159,8 €/milioni) del riaccertamento dei residui attivi e passivi.

Il disavanzo economico, pari a 10.555,1 €/milioni, (+16,9% rispetto al 2010), è dovuto, in misura preponderante, al saldo negativo (10.952,4 €/milioni) tra valore e costi della produzione, solo in parte compensato dai risultati positivi sia della gestione finanziaria (323,5 €/milioni) che delle partite straordinarie (105,8 €/milioni).

Si riduce in ragione del disavanzo economico il patrimonio netto, pari a -10.269,2 €/milioni.

6.3. La gestione finanziaria di competenza

ENTRATE E SPESE DI PARTE CORRENTE

Dall'esame dei dati di bilancio si rilevano entrate correnti pari a 59.523,5 €/milioni e spese correnti per un ammontare di 69.967,7 €/milioni, con un saldo negativo di 10.444,2 €/milioni (aumentato rispetto a quello del 2010 del 13,4% e, in valore assoluto, di 1.233,8 €/milioni).

Le entrate contributive, pari a 58.579 €/milioni, rappresentano il 98,4% delle entrate correnti complessive, mentre risulta dell'86,7% il valore del rapporto tra quest'ultime e le spese per le prestazioni istituzionali, ammontanti a 68.675,1 €/milioni.

Rispetto all'esercizio precedente l'incremento delle entrate contributive (0,05%) è risultato inferiore a quello delle spese per prestazioni istituzionali (2,4%) con conseguente crescita (14,5%) del loro saldo negativo (passato dal 2010 al 2011 da 8.814,8 a 10.096,1 €/milioni). Nell'ambito delle spese per le predette prestazioni, e sempre nel raffronto con il 2010, registrano un aumento

di 2.761,3 €/milioni (+4,7%) quelle relative alle pensioni mentre diminuiscono, per un ammontare di 1.200,5 €/milioni (-13,9%), le spese per prestazioni previdenziali.

La lievitazione del saldo negativo tra le entrate contributive e le spese per le prestazioni istituzionali, che conferma il carattere strutturale del divario tra le due grandezze, continua quindi a caratterizzare il saldo di parte corrente.

I trasferimenti dallo Stato e quelli da enti diversi del settore pubblico, ammontanti complessivamente a 210,5 €/milioni non sono risultati sufficienti a coprire i trasferimenti passivi, pari a 577,1 €/milioni, con un conseguente differenziale negativo di 366,6 €/milioni.

Tra le entrate correnti aumentano di 20 €/milioni quelle relative ai redditi e proventi patrimoniali, ammontanti complessivamente a 446,2 €/milioni e le cui voci di maggior importo risultano costituite dagli interessi su concessioni di crediti (328,6 €/milioni), dai proventi per fitti e canoni (68,7 €/milioni), dagli interessi su contributi di natura creditizia (14 €/milioni) e dagli interessi e proventi su valori mobiliari, nel complesso pari a 10,9 €/milioni, di cui 4,2 per interessi da Titoli di Stato e 6,7 per proventi da partecipazioni in FIMIT sgr ed ai fondi immobiliari chiusi ALPHA e BETA (2,9 €/milioni provenienti dalla SGR e 2,8 €/milioni e 1 €/milioni, rispettivamente, dai due fondi). Tra le altre voci spiccano gli interessi su concessioni di crediti al personale ai sensi dell'art. 59 del DPR 509/1979 (6,5 €/milioni) e gli interessi su conti correnti bancari e postali (4,8 €/milioni).

Nell'ambito delle spese correnti, quelle relative alle spese di funzionamento, ammontanti complessivamente a 548,9 €/milioni, registrano una diminuzione del 4,8% rispetto al 2010 (576,4 €/milioni), con un'incidenza sul totale delle spese correnti dello 0,78% a fronte dello 0,84% nell'esercizio precedente. Diminuzione dovuta principalmente all'andamento decrescente sia delle spese relative al personale in servizio (-10,2 €/milioni) che di quelle per l'acquisto di beni di consumo e servizi (-19 €/milioni), al quale si è contrapposta una variazione di diverso segno degli oneri per gli organi (+1,7 €/milioni). Sulle uscite per le attività istituzionali l'incidenza delle spese per il personale e di quelle per acquisto di beni e servizi è risultata pari, rispettivamente, allo 0,57% ed allo 0,23% (0,59% e 0,27% nel 2010).

Tra le spese di funzionamento registrano una forte riduzione, e si collocano ampiamente al di sotto dei rispettivi tetti normativamente previsti, quelle relative agli incarichi di consulenza ed alle collaborazioni coordinate e continuative,

ammontanti complessivamente a 173 €/mila, con un decremento del 64,4% rispetto all'ammontare toccato nell'esercizio precedente (486 €/mila).

Nell'ambito delle consulenze e delle collaborazioni (tutte divulgate mediante l'elenco pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto) possono menzionarsi, in ragione dell'entità del compenso, quelle aventi ad oggetto: l'attività economico finanziaria a supporto del Presidente (€ 50.000) e di collaborazione con il medesimo (€ 45.000), la valorizzazione dei canali informativi istituzionali (€ 34.900), l'implementazione della banca dati antifrode (€ 21.200), il supporto al Comitato pensioni privilegiate (€ 12.000).

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

			(in milioni di euro)		
Entrate correnti			2010	2011	Var. %
C.d.r. ENTRATE	1.1.1. UPB Entrate contributive	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	58.274,1	58.579,0	0,05
		Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di particolari gestioni	0,0	0,0	0,0
	totale		58.274,1	58.579,0	0,5
	1.1.2. UPB Entrate derivanti dai trasferimenti correnti	Trasferimenti da parte dello Stato	152,3	54,2	-64,4
		Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	110,3	156,3	41,7
	totale		262,6	210,5	-19,8
	1.1.3. UPB Altre entrate	Vendita di beni e prestazione di servizi	2,5	2,4	-4,0
		Redditi e proventi patrimoniali	426,2	446,2	4,7
		Poste correttive e compensative di spese correnti	309,1	257,7	-16,6
		Entrate non classificabili in altre voci	35,8	27,6	-22,9
totale		773,6	734,0	-5,1	
Totale entrate correnti			59.310,3	59.523,5	0,4
Spese correnti			2010	2011	Var. %
C. d. r. PATRIMONIO INVESTIMENTI BENI E SERVIZI	2.1.1. UPB Funzionamento	Oneri per il personale attivo in servizio	12,8	13,7	7,0
		Acquisto beni di consumo e servizi	174,4	158,2	-9,3
		totale	187,2	171,9	-8,2
	2.1.2. UPB Interventi diversi	Prestazioni istituzionali	0	0	0,0
		Trasferimenti passivi	20,9	22,6	8,1
		Oneri finanziari	23,7	18,3	-22,8
		Oneri tributari	59,6	59,8	0,3
		Poste correttive e compensative di entrate correnti	1,6	1,5	-6,3
		Uscite non classificabili in altre voci	10,2	7,2	-29,4
		totale	116,0	109,4	-5,7
Totale C.d.r.			303,2	281,3	-7,2
C.d.r. INTERVENTI PENSIONISTICI E PREVIDENZIALI	3.1.1. UPB Funzionamento	Acquisto beni di consumo e servizi	0,1	0,1	0,0
		Uscite per prestazioni istituzionali	66.922,7	68.483,5	2,3
	3.1.2. UPB Interventi diversi	Trasferimenti passivi	657,6	550,2	-16,3
		Oneri finanziari	60,5	52,9	-12,6
		Poste correttive e compensative di entrate correnti	14,0	23,8	70,0
		Uscite non classificabili in altre voci	2,2	2,6	18,2
		totale	67.657,0	69.113,0	2,2
	Totale C.d.r.			67.657,1	69.113,1
C.d.r. PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI	5.1.1. UPB Funzionamento	Acquisto beni di consumo e servizi	0,1	0,0	-100,0
		Uscite per prestazioni istituzionali	129,3	155,4	20,2
	5.1.2. UPB Interventi diversi	Poste correttive e compensative di entrate correnti	0,3	0,1	-66,7
		Uscite non classificabili in altre voci	0,1	0,3	200,0
	totale		129,7	155,8	20,1
	Totale C.d.r.			129,8	155,8
C.d.r. RISORSE UMANE	6.1.1. UPB Funzionamento	Uscite per gli Organi dell'Ente	2,3	4,0	73,9
		Oneri per il personale in attività di servizio	381,7	370,6	-2,9
		Acquisto beni di consumo e servizi	5,0	2,3	-54,0
	totale		389,0	376,9	-3,1
	6.1.2. UPB Interventi diversi	Uscite per prestazioni istituzionali	36,9	36,2	-1,9
		Trasferimenti passivi	4,4	4,3	2,3
		Uscite non classificabili in altre voci	0,3	0,1	-66,7
		totale	41,6	40,6	-2,4
	Totale C.d.r.			430,6	417,5
Totale spese correnti			68.520,7	69.967,7	2,1
Saldo			-9.210,4	-10.444,2	13,4

ENTRATE E SPESE IN CONTO CAPITALE

Come si ricava dalla tabella seguente le entrate in conto capitale sono aumentate dal 2010 al 2011 di 3.930,4 €/milioni (+37,7%), soprattutto per effetto dell'accresciuto ammontare delle anticipazioni da parte della finanza statale, iscritte nella UPB 1.2.3. (+4.435 €/milioni e, in percentuale, +53,9%), compensato però parzialmente dalla flessione sia delle entrate di cui alla UPB 1.2.1. (-490,8 €/milioni, con un decremento del 22,6%), sia di quelle per trasferimenti iscritte nella UPB 1.2.2. (-13,8 €/milioni, con un decremento del 67%).

Le anticipazioni concesse all'Istituto nel 2011, per un ammontare complessivo di 12.656,1 €/milioni, risultano costituite da un'anticipazione di tesoreria di 4.200 €/milioni, (2.000 €/milioni nell'esercizio 2010) resasi necessaria per fare fronte ad esigenze di cassa relative all'erogazione delle pensioni e, per i restanti 8.456,1 €/milioni (6.221,1 €/milioni nel 2010), dall'anticipazione di bilancio sul fabbisogno delle gestioni previdenziali nel loro complesso.

La flessione delle entrate iscritte nella menzionata UPB 1.2.1. rappresenta la somma algebrica dei decrementi di quelle relative al realizzo di valori mobiliari (-490,6 €/milioni) ed alla riscossione di crediti (-15,2 €/milioni) e della crescita delle entrate derivanti da alienazioni di immobili e diritti reali (+15 €/milioni). Queste ultime entrate, per un ammontare complessivo di 39,7 €/milioni (con una plusvalenza, rispetto al valore di inventario, di 8,9 €/milioni), si riferiscono all'alienazione di unità immobiliari in precedenza cartolarizzate e riacquisite in proprietà a seguito dell'art. 43 bis della L. 14/2009 e per le quali le attività di vendita erano già state avviate in corso di cartolarizzazione. Le vendite, riguardanti 715 unità (a fronte delle 445 dell'esercizio precedente, che avevano comportato entrate per complessivi 24,7 €/milioni), sono state effettuate, nel corso del 2011, direttamente dall'Istituto relativamente agli immobili ad uso residenziale e tramite il Consorzio G1 su procura dell'INPDAP riguardo agli immobili ad uso non residenziale.